



Resistenze ANPI: antifascismo è democrazia

1° Festa Nazionale dell'A.N.P.I.
Museo Cervi, Gattatico (Reggio Emilia)
20, 21, 22 giugno 2008

Premessa

L'iniziativa di promuovere un momento nazionale di incontro dei soci e circoli A.N.P.I. di tutta Italia è nata da un gruppo di giovani delegati al Congresso Nazionale dell'A.N.P.I. svoltosi nel febbraio 2006 a Chianciano Terme che ha sancito, dopo sessant'anni, la modifica dello statuto dell'Associazione permettendo così agli antifascisti (coloro che per ragioni anagrafiche non hanno partecipato alla Resistenza) di entrare a pieno titolo, e quindi anche con cariche di responsabilità, nella vita dell'Associazione.

Fondamentale in questo percorso è stata la presenza di Maria Cervi i cui consigli e le cui direttive hanno contribuito in modo fondamentale a rendere l'aggettivo "antifascista" un termine sentito e comune anche e soprattutto dai più giovani. Questo progetto nasce quindi nello spirito di costruire un legame forte, politico e culturale, fra generazioni diverse - giovani e meno giovani - che intendono continuare a promuovere i valori dell'A.N.P.I.

Il gruppo degli ex delegati nel corso di questi ultimi anni ha trovato altri collaboratori e sono nati nuovi legami spesso grazie alle presentazioni di Maria durante convegni o conferenze organizzate dall'Istituto Alcide Cervi o da altre realtà interne all'associazione. Queste conoscenze hanno permesso ai soci antifascisti, oltre che la piacevole sorpresa di parlare con altri giovani italiani attenti sostenitori dei valori della Resistenza e della Costituzione, anche di riuscire a creare la realtà di un coordinamento antifascista, nato come termine sostitutivo della parola «gruppo». La decisione di creare un coordinamento nasce in primo luogo per evitare spiacevoli inconvenienti sulla non chiarezza dell'identità dei giovani nell'associazione e anche dalla consapevolezza che per poter lavorare bene è necessario essere legati anche nei termini di rappresentanza. I giovani soci antifascisti infatti si dichiarano tutti convinti della necessità di non scindere l'associazione in un sottogruppo giovanile, perché assertori della particolarità dell'A.N.P.I. che deve mantenere la sua unità per poter continuare a esercitare nella società la sua statura morale e sociale.

Partendo dalla constatazione che essere antifascisti oggi non è semplice, i giovani si dichiarano preoccupati della deriva valoriale della nostra società, con il suo vivere tutto a frammenti spezzati quasi svuotati di ideologie e verità storiche. L'idea che è nata da questi incontri a Casa Cervi è quella di creare un momento collettivo, una festa antifascista che sia convalidata a livello nazionale dell'associazione. Questa proposta vuole soddisfare in prima istanza un'esigenza dei giovani antifascisti, ovvero quella di creare un momento di discussione che sviluppi le direttive di una linea comune che possa essere portata avanti dall'associazione in futuro. Una strada che sia strutturata insieme, attraverso il confronto e lo scambio di esperienze e prospettive reciproche. La perdita improvvisa di Maria ha insegnato che occorre costruire da subito una linea che sia il risultato di un incontro generazionale pieno di rispetto del passato e teso al futuro dell'associazione.

Il progetto della festa viene di seguito espresso attraverso la definizione di quelli che sono gli obiettivi, la struttura e le modalità, la logistica che i soci antifascisti propongono come soluzione.

Laboratori tematici: struttura e programma della festa

Tempi , organizzazione e obiettivi

La Festa dal titolo **“Resistenza ANPI: antifascismo è democrazia”** si svolgerà al Museo Cervi, presso il Comune di Gattatico, Reggio Emilia. Avrà una durata di tre giorni in cui a momenti di studio si alterneranno occasioni di intrattenimento quali iniziative musicali, teatrali e presentazioni di libri. Sono inoltre previste mostre e spazi dedicati alle varie realtà museali sulla Resistenza, nonché occasioni di esposizione di lavori e documentazione raccolta ed elaborata dalle sezioni provinciali dell’A.N.P.I.

I laboratori, che affronteranno le tematiche individuate dal gruppo organizzativo in accordo con il Comitato Nazionale, come prioritarie, saranno 4 e avranno luogo nei locali del Museo Cervi.

Ogni sessione sarà presieduta da un partigiano o da un Presidente A.N.P.I. provinciale e da un giovane socio e sarà registrata in audio e video.

All’ingresso sarà distribuita una scheda da compilare a cura dei partecipanti, ciò che ci consentirà di reperire informazioni sulle persone partecipanti ai laboratori e su come hanno avuto notizia della Festa. L’informazione sulla comunicazione sarà importante per la seconda edizione della Festa per calibrare e anche correggere i canali d’informazione.

Il laboratorio sarà aperto a tutti (iscritti all’A.N.P.I. e non), a soggetti individuali e a soggetti in rappresentanza di Associazioni. L’iscrizione avverrà in loco e anche via mail.

Ogni laboratorio sarà introdotto da una lectio magistralis o relazione a cui seguirà una discussione moderata e partecipata. Il relatore principale sarà uno solo ma è auspicabile la presenza di altri ospiti che possano portare il loro contributo al laboratorio.

I partecipanti ai laboratori avranno a disposizione materiale di consultazione di vario tipo scelto dai coordinatori dei laboratori (indicazioni bibliografiche, fotocopie di saggi, rassegne stampa).

L’obiettivo di ogni laboratorio è divenire un **tavolo permanente di discussione**, di riflessione, di confronto e di nascita di relazioni e collaborazioni dopo la fine della Festa. L’obiettivo è continuare il confronto nelle sezioni A.N.P.I. e con le Associazioni.

Ogni laboratorio dovrà chiudersi con una proposta o un progetto di lavoro per il dopo Festa (proposte di legge, pubblicazioni, spettacoli, collaborazioni con associazioni).

L’idea è acquisire conoscenza attraverso la testimonianza di soggetti di notevole spessore intellettuale e confrontarsi direttamente con loro.

L’obiettivo ultimo è mostrare e dimostrare al maggior numero possibile di antifascisti (iscritti A.N.P.I. e non) la ricchezza d’interessi e la capacità della nostra Associazione di essere presente nella società contemporanea. L’A.N.P.I. ha il dovere di proporsi come il soggetto morale e politico di riferimento nell’Italia contemporanea.

La Festa sarà dedicata a Maria Cervi. Le forme in cui ciò avverrà saranno decise dagli organizzatori della Festa.

I laboratori saranno così suddivisi:

1° laboratorio

La Costituzione della Repubblica nata dalla Resistenza a 60 anni dalla sua entrata in vigore (1 gennaio 1948 – 1 gennaio 2008) : storia e sviluppi

Temi proposti per la discussione:

In quali articoli troviamo i valori fondamentali promossi dall'Associazione: lettura e commento. Quali articoli possono essere aggiornati e quali non sono stati ancora completamente applicati: proposte sulle strade da percorrere come associazione. Sessanta anni fa è nata la Costituzione italiana, esiste un altro paese in cui l'esperienza storica della Resistenza ha dato origine ad una carta costituzionale?

2° laboratorio

Comunicare la memoria della Resistenza attraverso nuovi linguaggi: musei, arte, cinema e televisione

Temi proposti per la discussione:

La rappresentazione della Resistenza nell'arte, nel cinema, nei manifesti. L'influenza del mezzo televisivo nella difesa o nella distruzione della memoria. Esperienze italiane a confronto. Avvicinare i giovani attraverso i loro canali di comunicazione. Il carattere e la storia dei Musei della Resistenza in Italia e all'estero, come pensare ad una rete efficiente e comunicativa.

3° laboratorio

L'identità e la formazione antifascista: l'A.N.P.I. come agenzie educative e riferimento valoriale. L'antifascismo ieri e oggi.

Temi proposti per la sessione:

Dove si imparano oggi i valori dell'antifascismo. Quale il ruolo della famiglia e della scuola: proposte su strade da percorrere. L'A.N.P.I., alla luce dell'apertura sancita dalla modifica dell'art. 23 dello Statuto, come può educare i giovani alla sua storia e ai suoi insegnamenti. L'insegnamento morale dei partigiani. La Resistenza come atteggiamento culturale. Le nuove Resistenze oggi.

4° laboratorio

Le figure femminili della Resistenza: ricordo e omaggio a Maria Cervi.

Temi proposti per la discussione:

Le testimonianze delle partigiane e lo straordinario esempio antifascista di Maria Cervi. La necessità per le giovani di comprendere il percorso che ha portato alla partecipazione attiva e democratica del genere femminile. Alla luce di quelle conquiste come possiamo oggi mantenere viva quell'esperienza per difendere e attuare nuovi diritti e libertà.

I soci antifascisti

[Per info in Lombardia: Barbara Cassinari e-mail barbara.cassinari@virgilio.it, cell. 338.2118688
(ore pasti)]